

In data 25 Gennaio 2020 è stato pubblicato il bando per il conferimento dell'incarico di direttore scientifico del Museo Civico Storico e Archeologico "Luigi Iacono" del Comune di Ventotene (LT) che presenta, a nostro avviso criticità evidenti sia sotto il profilo della retribuzione, sia sotto il profilo della determinazione dei costi per la gestione.

Le irregolarità rinvenute nel Bando rivelano l'insostenibilità di tale offerta economica, infatti non possono, a nostro avviso, garantire la continuità di buon servizio e soprattutto non sembrano essere proporzionate allo sforzo richiesto per il futuro aggiudicatario.

Vero è che a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legge 04/07/2006 n. 223 ma anche del Decreto legge n. 1 del 2012, cd Decreto Sviluppo, le tariffe delle professioni sono state abrogate.

Ma per lo stesso decreto la misura del compenso va pattuita indicando per le singole prestazioni tutte le voci di costo, comprensive di spese, oneri e contributi e all'atto del conferimento dell'incarico devono essere indicati i dati della polizza assicurativa per i danni provocati nell'esercizio della attività professionale. L'inottemperanza di quanto disposto dal decreto con riferimento alla determinazione del compenso professionale costituisce **illecito disciplinare**.

Oltretutto l'Art. 36 della Costituzione Italiana recita:"Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa." e la cifra proposta ci sembra non rispondere a tali caratteristiche

Ricordiamo inoltre che il 03\04\2019 il Consiglio regionale del Lazio ha approvato la proposta di legge n. 69, ovvero "**Disposizioni in materia di equo compenso e di tutela delle prestazioni professionali**". Scopo ultimo di tale provvedimento è la promozione e la valorizzazione delle attività professionali, attraverso il riconoscimento del diritto all'equo compenso per i professionisti. Tra questi, sono compresi anche (forse soprattutto) coloro che non fanno parte di ordini o albi professionali, come gli archeologi.

Secondo le disposizioni di tale provvedimento

a) Negli atti relativi alle procedure di affidamento i compensi professionali siano determinati sulla base dei parametri stabiliti dai decreti ministeriali adottati per le specifiche professionalità e che gli stessi siano utilizzati quale criterio di riferimento per determinare l'importo a base di gara;

b) **Nel caso in cui i compensi professionali non siano individuabili da specifici parametri ovvero se le professioni non siano organizzate in albi o ordini, tali importi devono essere proporzionati alla quantità, alla qualità e al contenuto delle caratteristiche delle prestazioni, tenendo conto, ove possibile, di omologhe attività svolte da altre categorie professionali.**

In virtù di quanto esplicito si suggerisce all'Amministrazione Comunale di ritirare il Bando di Gara e riformulare il compenso secondo parametri più adeguati.